

L'INTERVISTA/ GIORGIO TONINI

“L’offerta di Ncd è un fatto nuovo ma non c’è vincolo di maggioranza”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Personalmente sulla stepchild adoption ho delle perplessità, anche se penso che la politica non possa farsi da parte, indietreggiare, lasciando che siano i giudici a decidere. Sull’offerta dell’Ncd vediamo, discutiamo per capire quanti ci starebbero». Giorgio Tonini, senatore dem, presidente della commissione Bilancio, è arrivato in Senato con il tutore al braccio e semi ingessato dopo una caduta, per votare contro le pregiudiziali di costituzionalità e la sospensiva alla legge sulle unioni civili. Cattolico, sette figli, è uno dei mediatori del Pd sull’adozione del figlio del partner in una coppia gay. A chi gli ha chiesto in questi mesi come mai condividesse la stepchild, ha risposto: «È l’estensione del principio della solidarietà di coppia. Fa sì che il partner faccia sua la responsabilità genito-

riale dell’altro».

Tonini, la bocciatura dell’incostituzionalità sulle unioni civili, è avvenuta con una maggioranza ampia?

«Sì, mi sembra ampia. Il primo tema era infatti questo, superare cioè le pregiudiziali di costituzionalità. E questo è avvenuto. Ci sono ora un po’ di giorni per ragionare e capire in quali termini si configurano i nodi da sciogliere».

Alfano, il leader dell’Ncd e ministro dell’Interno, ha chiesto di togliere la stepchild, in cambio i centristi voterebbero la legge. Un’offerta che il Pd potrebbe accettare?

«È un fatto nuovo che i centristi dicano “votiamo la legge, a condizione...”. Avevano sempre affermato che non andava bene in nessuna sua parte. Ora sposano una posizione diversa».

Ma quale è il suo pronostico?



I voti del M5S? Questo provvedimento deve avere il consenso più ampio

Io ho delle perplessità sulla stepchild adoption, ma la politica non può farsi da parte

GIORGIO TONINI
SENATORE PD

«La situazione è molto aperta».

Il Pd dialogherà con gli alfani o il testo sulle unioni civili è blindato?

«Si tratta di capire la forza vera di questa proposta, che va testata nel merito e nei numeri: quanti senatori centristi sarebbero poi disposti a votare la legge? Giovanardi ha detto: “Non se ne parla per niente”. Sacconi ancora peggio. Inoltre bisogna capire se nel Pd c’è lo spazio».

Rischioso per il governo fare passare la legge con una maggioranza Pd-5Stelle?

«Questo è un provvedimento parlamentare, non rientra negli accordi di governo. Certo dovrebbe avere il consenso più ampio possibile, come tutte le norme che riguardano e toccano questioni di fondo della società civile».

Teme i troppi voti segreti?

«No, perché ho grande fiducia nelle doti di equilibrio del presidente Grasso. Ora comincerà una lunga maratona in aula».

Al Family day c’erano suoi amici?

«Amici personali qualcuno... c’era un pezzo importante di società italiana che va ascoltato. La politica ascolta e poi fa la sintesi».

Lo stralcio della stepchild è possibile?

«Lo stralcio sarebbe una delega a i giudici ad affrontare il problema. Ovvero: il Parlamento non è in grado, rinvia e nel frattempo ci sono i tribunali. Non è un bene».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

